



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione

**Allegato: PIANO NAZIONALE L2**

**INTERVENTI PER L'INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO DI ITALIANO L2  
PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE DI SCUOLA SECONDARIA DI  
PRIMO E SECONDO GRADO**

Il fenomeno della elevata presenza di alunni stranieri, in particolare della loro concentrazione in alcuni territori e in alcune scuole o classi, sta suscitando preoccupazioni anche in una parte delle famiglie italiane.

E' un fenomeno complesso che va tuttavia affrontato distinguendo tra alunni stranieri non italofofoni, spesso di recente immigrazione e alunni figli di genitori stranieri ma nati in Italia o arrivati in Italia molto piccoli.

Gli alunni stranieri nati in Italia nell'anno scolastico 2007/2008 costituivano il 35% del totale, distribuiti in questo modo nei diversi ordini di scuola : il 71% nella scuola dell'infanzia, il 41% nella scuola primaria, il 18% nella secondaria di primo grado, il 6,8% nella secondaria di secondo grado.

Gli alunni di cittadinanza non italiana , entrati per la prima volta nel sistema scolastico italiano, quindi in situazione di non italofofonia, sono stati 46.154 ( l'8% sul totale degli alunni stranieri ); la metà di essi ha frequentato la scuola primaria, 23.650, mentre i restanti sono suddivisi tra scuola secondaria di primo grado, 12.064, e secondaria di secondo grado, 10.440.

In continuità e a sostanziale integrazione delle iniziative progettuali realizzate dalle singole istituzioni scolastiche autonome, con i fondi contrattuali ex art. 9 , CCNL, comparto scuola 2006-2009, quali misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, il Ministero propone un piano di azioni per il potenziamento dell'apprendimento dell'italiano come lingua seconda , le cui tappe essenziali si possono riassumere nella cura e nella realizzazione di:



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione

- percorsi di accoglienza e di inserimento degli alunni stranieri nella scuola;
- relazioni con le famiglie straniere ed orientamento;
- relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico;
- reti tra istituzioni scolastiche autonome, società civile e territorio.

Il piano nazionale di insegnamento di Italiano L2 è rivolto prioritariamente agli studenti di recente immigrazione, delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Come avviene attualmente in altri Paesi europei, l'intervento specifico – e le risorse che ad esso afferiscono – devono essere indirizzati non agli alunni stranieri in generale, ma alla componente di allievi che esprime bisogni di carattere linguistico. Una parte significativa degli alunni di nazionalità non italiana presenti in Italia sono, infatti, nati in Italia o arrivati qui piccolissimi. Essi rappresentano ormai la “normalità” del volto delle nostre scuole, i futuri cittadini italiani a pieno titolo e non sono dunque destinatari di interventi specifici, ma di un'educazione interculturale diffusa rivolta a tutta la scuola. La scuola italiana si è orientata fin da subito a inserire gli alunni stranieri nella scuola comune, all'interno delle normali classi scolastiche: “Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato.” ( C.M n. 24,1 marzo 2006, ” Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”)

I destinatari dell'intervento ELLEDUE sono dunque gli alunni neoarrivati in Italia (NAI), affatto o poco italofofoni, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

Un alunno NAI attraversa, in genere, tre fasi nel suo percorso di apprendimento linguistico, che il progetto ELLEDUE deve sostenere e accompagnare in maniera efficace.

Durante la *prima fase* (della durata di alcuni mesi), gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare: comprensione, produzione, lessico, strutture di base, tecniche di letto-scrittura in L2. Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere “verbale”, contando su strumenti mirati: glossari bilingui, testi semplificati e linguisticamente accessibili. Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione

comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di *facilitazione didattica e linguistica*, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

Nella tabella seguente, vengono sintetizzati i momenti e la durata esemplificativi di un intervento/tipo.

<i>FASI</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>DURATA</i>	<i>TEMPI DEDICATI</i>
<i>Iniziale A1-A2</i>	-comunicazione interpersonale di base	3-4 mesi	8-10 ore settimanali
<i>Fase "ponte" A2-B1</i>	-comunicazione interpersonale di base -italiano per lo studio	fino a tutto il primo anno	circa 6 ore settimanali
<i>Fase della facilitazione linguistica B1-B2</i>	-comunicazione efficace -apprendimento curricolare	secondo anno	iniziative di aiuto allo studio in orario scolastico ed extrascolastico

**Istruzioni per gli Uffici scolastici regionali**

Per utilizzare al meglio le risorse del piano nazionale per l'insegnamento dell'italiano L2, occorre:

-concentrare le risorse previste dal piano nazionale nelle località e scuole che hanno un consistente numero di NAI (neoarrivati in Italia);

-privilegiare, all'interno di questi territori provinciali, le scuole secondarie di primo e secondo grado, che richiedono oggi le attenzioni e gli impegni maggiori (nella scuola primaria, buona parte degli alunni stranieri è nata in Italia ed è pertanto italoфона al momento dell'ingresso; inoltre i problemi legati all'apprendimento linguistico sono minori nella scuola primaria rispetto alle scuole secondarie . );

-organizzare nelle scuole individuate moduli di apprendimento dell'italiano L2 in tempi diversi:

- da metà giugno a metà luglio, moduli estivi, per i futuri alunni, di 60-80 ore
- a settembre, prima dell'inizio delle lezioni, per circa 10 giorni: moduli di accoglienza di 30-40 ore
- nel primo quadrimestre, moduli di 60-80 ore di livello A1-A2 (B1)
- nel secondo quadrimestre , moduli di 40-60 ore di livello (A2) B1



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione

- prevedere nei moduli la presenza di uno/due docenti ed evitare la frammentazione degli interventi;
- prevedere anche l'utilizzo di docenti di italiano L2 esterni alla scuola e formati sul tema;
- all'interno della scuola, individuare i docenti dei moduli di italiano L2 fra coloro che hanno frequentato i corsi promossi in questi anni dalle università e dal MPI e master universitari nell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

Ferme restando le collaborazioni già avviate con Regioni, Enti Locali per l'arricchimento dell'offerta formativa nell'ambito delle attività interculturali, le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione potranno comunque richiedere risorse per l'implementazione dei progetti in corso al fine di rendere strutturali gli interventi programmati. Le attività sono svolte prioritariamente dal personale docente in servizio nella scuola, che sia in possesso di competenze specifiche legate all'insegnamento di italiano L2, formatosi nei corsi organizzati dal Ministero.

Possono essere inseriti, se necessario, docenti e/o esperti con specifiche esperienze, professionalità e competenze in ordine alla progettazione, programmazione e realizzazione delle attività di insegnamento di italiano L2

Nella realizzazione delle attività progettuali, va perseguito, allo stesso tempo, il coinvolgimento delle Regioni, degli Enti Locali e dell'associazionismo territoriale. Si auspica infatti che si realizzino, ai diversi livelli, intese tra i soggetti che a vario titolo intervengono nella realizzazione delle iniziative.

Possono essere inoltre previste:

- esperienze di campi scuola, campi estivi, ossia di corsi residenziali che consentano la pratica della lingua italiana contestualizzata in iniziative di carattere sportivo, musicale, artistico e ludico, realizzati anche fuori dell'orario e del calendario scolastico;
- momenti di apertura alla comunità da parte delle scuole - preferibilmente in rete - con giornate dedicate all'accoglienza, alla socializzazione e allo scambio di esperienze, anche con il coinvolgimento delle famiglie degli studenti;



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la  
Partecipazione e la Comunicazione

- ***Risorse finanziarie***

Sono resi disponibili **€4.491.311,16** per il potenziamento dell'insegnamento dell'italiano L2 e per la realizzazione di progetti inerenti le azioni sopra esposte.

Le risorse finanziarie sono assegnate agli Uffici Scolastici Regionali in misura proporzionale al numero degli alunni di cittadinanza non italiana, di recente immigrazione, frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione.